

Addis Abeba, 2 novembre 2023

Ai fratelli e alle sorelle della Chiesa Missionaria in Rete per la Prefettura di Robe

Fratelli e sorelle, il Signore vi dia pace.

Scusate il leggero ritardo con cui scrivo e invio questa mia di ottobre, ma gli ultimi giorni in Italia sono stati piuttosto confusi e non sono riuscito a concentrarmi.

Ringrazio Dio e molti di voi che ho incontrato, per il tempo di vero riposo che ho vissuto in questo mese. Ne avevo bisogno e torno alla mia Chiesa con più desiderio di spendermi senza riserve sino alla fine del mio mandato.

Il primo incontro che ho avuto appena rientrato è stato con i confratelli infermi nella casa di riposo di Macerata. Ho rivisto così con tanto piacere il vescovo Domenico, e i fratelli Vittore, Pacifico, Tommaso, Renato e altri.

Sono poi andato a far visita al caro don Donato alla Comunità Terapeutica di Berta a San Severino Marche. Un forte legame ho con lui e con la Comunità, che forse potrebbe essere la mia missione in Italia una volta completato il servizio che la Chiesa mi sta chiedendo in Etiopia.

Un altro incontro importante è stato quello con la Chiesa di Padova. Mi sono trattenuto qualche giorno. Vi ho ricevuto una accoglienza davvero fraterna e calorosa da parte di don Rafaele e Stefano. Con piacere ho rivisto il vescovo Antonio che a suo tempo ha trascorso tre anni come missionario nella Prefettura, appena terminato il suo mandato come vescovo di Padova. Ho rivisto anche i direttori dell'Ufficio missionario Valentino, Gaetano e Raffaele, che si sono prodigati così tanto per la Prefettura. Con l'amico don Andrea ho passato qualche ora di piacevole conversazione. Il colloquio sereno e costruttivo con il vescovo Claudio si è concluso con il suo gentile invito a pranzo.

Ho vissuto la festa di San Francesco con il mio caro amico fra Pietro Maranesi e la fraternità di San Severino Marche. All'agape fraterna ho rivisto anche tanti altri confratelli. Ho presieduto la celebrazione dell'eucaristia della sera e poi abbiamo avuto il piacevole incontro a cena con le Sorelle Clarisse. Qui San Francesco mi ha riservato una delle più piacevoli sorprese. Come avrei potuto immaginare che quella sera fosse ospite delle sorelle fra Massimo Fusarelli, Ministro Generale dei Frati Minori Francescani? A cena abbiamo avuto piacevoli conversazioni. Ho avuto modo di ricordargli tra l'altro, che la missione della Somalia una volta apparteneva al suo Ordine e che forse si potrebbe pensare ad una possibile collaborazione per Gode. Chi sa? Preghiamo.

Ho passato poi due giorni ad Anagni dall'amico Daniele e dalle care sorelle di Don Giuseppe. Abbiamo rivissuto insieme molti momenti di vita missionaria di Don Giuseppe. La visita al cimitero è stata per me molto toccante custodendo nel silenzio tante emozioni del cuore.

Importante anche è stato l'incontro con il Provinciale dei Cappuccini delle Marche, fra Sergio. Ci capiamo in una bella sintonia di vedute e aspirazioni. Così pure con il Vescovo di Fermo, Rocco Pennachio. Con lui abbiamo concordato la possibile missione della famiglia di Siro e Martina, come famiglia missionaria fidei donum nella Prefettura, intensificando così i già solidi rapporti missionari tra Fermo, la mia chiesa di origine, e la Prefettura stessa.

L'incontro con il direttivo della Araara Onlus per il consuntivo delle attività ha rinnovato in tutti il desiderio di una più intensa e fattiva collaborazione per il completamento dell'opera dell'Ospedale neuropsichiatrico di Robe.

Ho avuto poi la gioia dell'incontro individuale con tanti di voi, fratelli e sorelle della Chiesa missionaria in rete per la Prefettura di Robe, che mi è impossibile fissare sulla carta. A tutti e tutte un grazie dal profondo del cuore perché mi sarebbe impossibile essere alla frontiera della prima evangelizzazione senza qualcuno che mi mandi, mi sostenga, mi incoraggi e corregga, quando necessario.

Ho vissuto anche un momento forte di evangelizzazione in Italia, con quattro incontri di predicazione nella famiglia di Gianluca, dove si radunavano anche altri suoi amici, non proprio "di chiesa" come si suol dire. Ho voluto semplicemente annunciare la Buona Novella della morte e della resurrezione del Signore. Una predicazione assolutamente cherigmatica, per l'amicizia che mi lega a questi fratelli e sorelle, ma anche come una "prova" di qualcosa di nuovo: "la Chiesa fuori dalla chiesa". Certo è che faccio sempre più fatica a comprendere il linguaggio di questo mondo. Quel mondo, comunque, di figli e figlie di Dio, santificato dal Sangue del Signore, gran parte ormai scevri da ogni sovrastruttura religiosa, forse meglio predisposti a ricevere la predicazione della morte e resurrezione del Signore.

Così, riflettendo sulla pastorale corrente ed il mondo contemporaneo, si sono aggiunte altre domande alle tante che già pesano sul mio animo.

La pace, Angelo.

Per Collaborare con la Prefettura di Robe:

1- ARAARA ONLUS / CARIFERMO SPA – Sede Centrale –

IBAN: **IT 84 T 06150 69450 CC001 0078 686**

2- BANCO POSTA CONTO CORRENTE N. **1028206447** intestato a ARAARA ONLUS

3- Cinque per mille: **ARAARAONLUS 90060070449**

Sito: www.araaraonlus.org

*Chi non desidera ricevere questa *Lettera di Comunione*, me lo faccia presente.